

PRESENTATO IL «METROPOLITAN AREA NETWORK» REALIZZATO DALLA SIP

# Quando la scienza corre sul filo

E' un sistema telematico che mette rapidamente in comunicazione i centri di ricerca

Trieste è entrata nel futuro dell'informatica scientifica. Ieri è stato presentato infatti, nel corso di una conferenza stampa, il Man (Metropolitan area network), progetto realizzato e finanziato dalla Sip (un significativo contributo in denaro è stato anche offerto dalla locale Camera di commercio) in collaborazione con il Sist (Sistema informatico scientifico triestino).

Si tratta, molto semplicemente e lasciando ai tecnici del settore le definizioni tecniche più sofisticate e le diverse sigle di riferimento, della realizzazione di un sistema telematico che permette, grazie alla predisposizione di una rete urbana in

fibra ottica, di rispondere alle esigenze di determinati poli scientifici e di ricerca, abilitati in questo modo a trasmettere fra di loro a grande velocità, inviando a ricevendo informazioni di vario tipo, usando le linee della Sip.

Inizialmente (a Trieste siamo ancora alla fase sperimentale, che si protrarrà fino a dicembre, per poi diventare definitivamente operativa e accessibile a tutti gli enti che vorranno collegarsi fra loro) partecipano all'operazione l'Area di ricerca, il Centro di fisica, l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste, l'Osservatorio astronomico, l'Osservatorio geofisico sperimentale, la Scuola internazionale

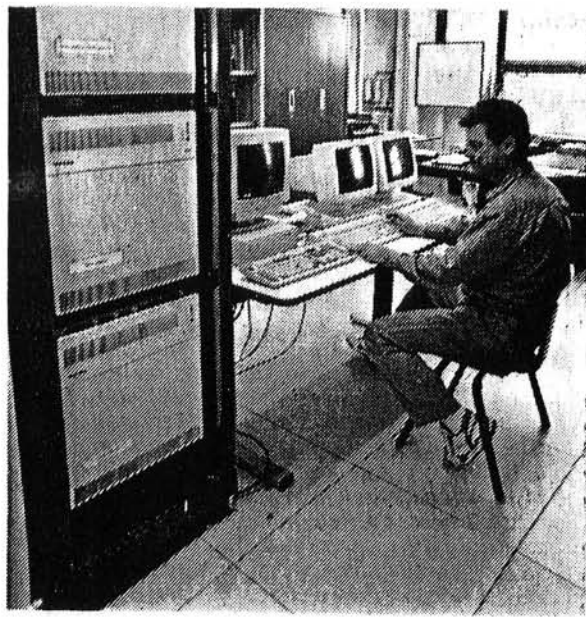
di studi superiori avanzati, il Sincrotrone Trieste e la locale Università, raggruppati in due poli principali di traffico, il Centro di calcolo dell'ateneo triestino, situato in via Valerio, e quello dell'Area di ricerca, localizzato nel complesso di Padriciano.

Sarà dunque un semplice «bip» elettronico, velocissimo, capace di portare una quantità enorme di informazioni, a fungere da «speedy» telematico all'interno di una rete che collegherà i principali centri scientifici della provincia.

«Il costo complessivo per l'allestimento della struttura — ha detto il rappresentante della Sip Casalboni — che potrà

ora interessare anche entità economiche, industriali e commerciali, è stato di 3 miliardi e mezzo così suddivisi: 2 miliardi e 800 milioni sono stati investiti direttamente dalla Sip, mentre la Camera di commercio, usando una parte dei Fondi benzina, ha contribuito per 700 milioni.

«Per quanto concerne invece i canoni d'uso, che saranno a carico dei singoli utenti, il costo sarà proporzionale all'uso che verrà fatto da ciascun ente scientifico e dalla velocità con la quale dialogherà sul sistema. In ogni caso — ha concluso — il loro impegno finanziario oscillerà fra i 20 e i 70 milioni all'anno».



Un operatore del Metropolitan area network al tavolo di lavoro. (Italfoto)

u. sa.